

La collina dei Ciclopi a rischio sismico

La faglia. Da Ficarazzi scende fino al largo di Acì Trezza e ha provocato lo spostamento verso il mare dell'isola Lachea

Il territorio del Comune di Acì Castello non è soltanto a rischio idrogeologico e idraulico. Esiste infatti un terzo aspetto piuttosto preoccupante, che è quello sismico, che riguarda il versante collinare della Riviera dei Ciclopi: una faglia che dalla frazione di Ficarazzi scende fino ai fondali a largo di Acì Trezza e che ha causato negli ultimi anni persino lo spostamento verso il mare aperto dell'isola Lachea di ben 4 centimetri.

A stabilirlo nei mesi scorsi sono stati i tecnici dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania dopo un'attenta analisi del territorio castellese. La stessa faglia, secondo gli osservatori dell'Ingv, ha causato anche diverse fessurazioni nelle abitazioni e nelle strade della collina sovrastante Acì Castello e Acì Trezza.

L'indagine svolta dai tecnici dell'istituto catanese ha fatto allarmare gli amministratori dell'ente rivierasco che oltre all'attività di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico, tengono ora alta l'attenzione anche per quello legato ai fenomeni sismici e fenomenologici.

A tal proposito ieri il sindaco di Acì Castello, Filippo Drago ha comunicato che sono state avviate attività di studio mirate ad interventi di prevenzione del rischio sismico sul territorio castellese.

Indagini di microzonazione sismica di primo livello (ex art. 2, comma 1, lettera a dell'OPCM 3907/2010) a seguito della convenzione stipulata tra il Dipartimento Regionale di Protezione Ci-

vile, coordinata dall'ing. Giovanni Spampinato, e l'Università degli Studi di Catania. L'iniziativa è mirata allo studio del territorio castellese inteso come studio geologico per valutare l'esistenza di zone che risentono di criticità sismiche con relativa mappatura.

Il Comune dovrà mettere a disposizione dei tecnici universitari, gli elaborati dei Prg, compresi gli studi geologici redatti a corredo quali rilievi geoformologici, indagini geofisiche, sondaggi e stratigrafie desunte da pozzi. «Le problematiche legate al dissesto idrogeologico, idraulico e sismico del versante di Vampolieri spingono sempre più l'Amministrazione a continuare una attività politico-amministrativa volta principalmente alla tutela del territorio e a uno sviluppo urbanistico che tenga conto dei valori ambientali -ha dichiarato il primo cittadino castellese Drago-. Queste indagini sismiche ci daranno una visione più ampia e dettagliata delle maggiori criticità delle nostre aree a rischio. Siamo pronti a fornire la massima collaborazione e disponibilità nel supportare l'Università di Catania durante le fasi previste dal programma delle attività mettendo a disposizione tutti gli studi geologici e le indagini in nostro possesso, compresi gli elaborati tecnici del Prg. Mai in passato era stato fatto un simile intervento di prevenzione e di questo mi sento di ringraziare l'ing. Giovanni Spampinato del Dipartimento regionale di Protezione civile per l'impegno profuso per la nostra comunità».

BEPPE CASTRO

ACI CASTELLO ALTRO ALLARME

Avviate già le attività di studio geologico sul territorio che vengono effettuate da un gruppo di tecnici universitari



TRA LE CONSEGUENZE DELLA FAGLIA, LO SPOSTAMENTO DELL'ISOLA LACHEA